



Monterotondo, polemica di Giustini «Ospedale ridotto in pessimo stato»

MONTEROTONDO - «Le condizioni dell'ospedale Santissimo Gonfalone rispecchiano lo sfascio in cui versa la Regione Lazio governata dal centrosinistra». La polemica porta la firma del consigliere comunale di Monterotondo Amedeo Giustini.

«Si inseguono progetti faraonici a lunga scadenza senza privilegiare le esigenze di un nosocomio che deve rispondere alle immediatezze dell'eventuale pericolo di vita dei nostri concittadini - ha dichiarato Giustini -. Una svolta in negativo dopo gli sforzi dell'ex governo di centrodestra di dotare il Santissimo Gonfalone di importanti strumenti diagnostici come la Tac (ora non sempre funzionante), lo stanziamento di 10 milioni di euro per la sua ristrutturazione e lo sblocco di importanti concorsi per dotare il nostro nosocomio di primari all'altezza del compito a loro assegnato. E' veramente desolante vederlo ridotto in queste condizioni ma' è altrettanto preoccupante essere coscienti che non si può dare un servizio diagnostico degno di una città come Monterotondo. Ma la sinistra lo sappiamo vive di progetti annunciati e mai realizzati, come il raddoppio della Salaria di cui si parla da decenni. Vorrei ribadire inoltre che il casello autostradale, che verrà realizzato, con annesse altre importanti infrastrutture, e i finanziamenti per l'acquisto e la ristrutturazione del teatro Ramarini sono state e saranno possibili grazie ai governi nazionali e regionali guidati a suo tempo dal centrodestra».

CORRIERE  SABINA

MONTEROTONDO

Estate Eretina

Per motivi di salute Riccardo Garrone è stato costretto a rinunciare allo spettacolo "L'Avaro" di Molière prodotto dai teatri "San Leonardo" e "dell'Unione" di Viterbo, in programma per l'Estate Eretina. Al suo posto la produzione ha chiamato l'attore Carlo Croccolo, pregando di posticipare di qualche giorno l'evento. La rappresentazione de "L'Avaro", pertanto, avrà luogo mercoledì **8 agosto**. La commedia è nata da una serie di stimoli che Molière ha attinto dall'Aulularia di Plauto, dalla "Belle plaideuse" di Boisrobert e dai "Suppositi" di Ariosto e in generale dalla grande fucina della commedia dell'arte. Tutti gli ingredienti tratti dal "libro del teatro" si mescolano a quelle connotazioni psicologiche, morali, di costume proprie del "libro del mondo", concorrendo al raggiungimento di una miscela comica esplosiva, e di una carica satirica e di denuncia propria del grande commediografo.